

Disciplinare per produzione della Ceramica Artistica e Tradizionale di Assemini

INDICE

PREMESSA

CENNI STORICI - LE ORIGINI

IL PERIODO PUNICO-ROMANO

LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO PRIMA DEL '900

IL 900 - LA SCUOLA D'ARTE APPLICATA DI ORISTANO

LE CERAMICHE SARDE ALLA FIERA DI MILANO

LA BOTTEGA D'ARTE CERAMICA

ART. 1 - ISTITUZIONI E INIZIATIVE NEL CAMPO CERAMICO

ART. 2 - ZONA DI PRODUZIONE

ART. 3 - MATERIE PRIME DI PRODUZIONE

ART. 4 - MODALITA' DI PRODUZIONE

ART. 5 - CARATTERISTICHE

ART. 6 - IL MARCHIO

ART. 7 - PRODUTTORI INNOVATIVI

ART. 8 - COMITATO DI DISCIPLINARE

COMPOSIZIONE

PREMESSA

Centro agricolo artigianale e commerciale del Campidano, il comune di Assemini, dista 12 Km dal capoluogo di Cagliari e sorge sulle foci del Cixerri e del Flumini Mannu.

Diverse le ipotesi sull'origine del suo nome: secondo alcuni deriverebbe dal latino "ad sextum" ossia al sesto miglio, secondo altri deriverebbe dall'antico toponimo Arcemine-Arxemine traducibile in Arx (paese fortificato, rocca) e moenia (mura), quindi luogo fortificato con mura. Secondo altri ancora deriverebbe dall'arabo "Ashemen" che a sua volta tradurrebbe il latino "Ad Octavum" ossia all'ottavo miglio da Cagliari.

Il territorio è in larghissima parte pianeggiante e ricco d'acqua. Queste caratteristiche territoriali, nel corso dei secoli hanno portato allo sviluppo di un'economia prevalentemente agricola, artigianale e commerciale. Per quanto riguarda l'agricoltura particolarmente fiorenti sono la produzione di carciofi e di pomodori e la coltivazione in serra di fiori e di ortaggi. Riguardo al settore dell'artigianato, particolare importanza riveste il comparto della ceramica, tradizionale e artistica, e la lavorazione del legno, del ferro battuto, della cestineria, tipiche sono le sedie impagliate e intagliate. Rilevante dal punto di vista economico, anche l'aspetto gastronomico, le cui specialit... locali sono rappresentate ai dolci di mandorle e alle "panadas" (sfoglie di pasta ripiene e cotte al forno).

Il vecchio centro abitato è facilmente riconoscibile perché, costituito da vecchie case ad uno o due piani in mattoni di fango e paglia ("ladiri") con un cortile interno, spesso adibito a giardino, comunicante con l'esterno attraverso un ampio portale ad arco.

La chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, realizzata in stile gotico-aragonese, in seguito a un'attenta analisi della struttura architettonica è stata datata al XV-XVI secolo. La facciata presenta un portale strombato, sormontato da una lunetta ad arco acuto. La torre campanaria, tra le più alte in Sardegna, presenta due fasi di costruzione, la prima contemporanea al primo impianto della chiesa, la seconda di forma ottagonale sopraelevata in un secondo momento. La chiesa si presentava originariamente con un'unica navata e cappelle laterali, oggi dopo l'opera di rifacimento, essendo state rese le cappelle intercomunicanti, si presenta con un'aula a tre navate.

L'oratorio di San Giovanni, costruito da maestranze locali, è del X - XI secolo, ha pianta a croce latina. La chiesa romanica di Santa Lucia, patrona del paese, è a tre parti, la facciata presenta ampio rosone centrale.

Interessanti anche la chiesa di San Cristoforo (XVII secolo), la chiesetta di Sant'Andrea, restaurata di recente, e la villa Asquer, una casa fortificata del XVI secolo.

INDICE

CENNI STORICI LE ORIGINI

Non abbiamo testimonianze archeologiche sicure particolarmente antiche che attestino la presenza di attività umane nella zona di Assemini. Tracce della cultura di Ozieri (risalenti al 3000 a.C.) sono state rinvenute nei territori dei vicini comuni di Uta e Decimomannu, culturalmente legati a quello di Assemini. Recenti scavi hanno, però, riportato alla luce dei resti che potrebbero appartenere al periodo pre-nuragico. Assemini non conobbe una cultura nuragica, probabilmente questo si spiega col fatto che il suo territorio è prevalente pianeggiante, mentre le culture nuragiche si svilupparono in zone montagnose.

INDICE

IL PERIODO PUNICO ROMANO

Con l'avvento dei Cartaginesi le testimonianze dell'antichità si fanno più numerose e significative. Ritrovamenti di ceramiche risalenti al periodo punico si hanno nella zona di S. Andrea, ma i resti più importanti sono quelli riscontrati nella zona Sa Mura.

Nella piatta zona alluvionale vi sono indizi che ci parlano di costruzioni, o forse di un singolo edificio in cui erano presenti numerosi reperti in ceramica che hanno avuto non poco peso nella ricostruzione della storia Asseminese. Le ceramiche, la cui finezza fa pensare ad un buon livello economico nel periodo, sono rappresentate da vasi attici a figure rosse ovvero con vernice nera che copriva interamente il corpo del vaso. Accanto ad esse troviamo la ceramica locale punica di uso comune ed anche abbondanti forme che imitano quelle importate, in pasta grigio

ferro oppure a pasta chiara verniciata in rosso cupo.

I frammenti di ceramica ritrovati sono datati ad un periodo compreso tra la fine del V sec. A.C. e il III sec. A.C. L'assenza, sinora, di ritrovamenti in ceramica di epoca romana fa pensare che la frequenza del sito, dopo il periodo punico, se non completamente cessata fosse estremamente rarefatta. Anche se, la strada, che da Cagliari seguiva la via di penetrazione nella regione montuosa dell'iglesiente, data dal corso del Cixerri, che giungeva fino a S.Antioco, lungo la quale era riportato il nome di Assemini, ripercorreva in realta' una strada gia' esistente in epoca cartaginese. L'esistenza della via e' testimoniata dal ritrovamento di tre pietre miliari: una a Elmas e le altre due nei pressi di S.Andrea. Uno di questi miliari ci ricorda che la strada fu restaurata sotto l'imperatore Traiano tra il 106-7 e il 114 d.C.

Mentre non abbiamo palesi tracce di abitato, diverse sono le testimonianze relative al culto dei morti: alcune epigrafi e iscrizioni funerarie di eta' imperiale di cui non si conosce la originaria localizzazione e delle tombe rinvenute a Cuccuru Macciorri (a circa 1 km da S.Andrea) e presso localita' Sa Ruina.

Il sito torno' ad essere maggiormente frequentato a partire dal periodo bizantino. Nel periodo giudiciale Assemini fece parte del Giudicato di Cagliari, quindi subi' la dominazione pisana, aragonese e spagnola. Nel corso del XVIII secolo divenne parte del regno sabauda.

INDICE

LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO PRIMA DEL '900

Tra le tradizioni tramandate dagli antichi contadini, la lavorazione dell'argilla ricopre un'importanza rilevante. Tutto quello che si poteva realizzare con il tornio "sa roda" e le mani, con il sole e il fuoco, col tempo non e' rimasto limitato alla realizzazione degli utensili domestici di uso quotidiano, "su strexu" (casseruole, scodelle, tegami, brocche, fiaschi, "tuvusu" e altro) e i cavallini usati come portafortuna contro gli spiriti, ma ben presto ha assunto sempre piu' una connotazione specifica di attivita' artigianale rendendo famosa Assemini nella lavorazione della ceramica d'arte nell'ambito regionale e all'estero.

A dimostrazione di questo citiamo il caso di un esperto artigiano di Assemini, il Sig. Fedele Marras, che partecipò nel 1862 alla mostra internazionale di Londra impressionando gli organizzatori tanto che venne invitato nella capitale Londinese per esercitarvi l'arte della modellazione.

INDICE

IL 900 - LA SCUOLA D'ARTE APPLICATA DI ORISTANO

Nel primo periodo del Novecento venne fondata a Oristano la Scuola d'Arte Applicata. Nel 1925 Francesco Ciusa fu chiamato a dirigerla. In quello stesso anno l'artigiano Federico Melis portava la sua produzione alla Mostra d'Arte a Cagliari, suscitando giudizi molto positivi.

Il problema che tormentava allora il giovane scultore Melis, aspirante ceramista, riguardava soprattutto il processo di cottura: nel forno sardo tradizionale (simile ai forni arabi a fiamma libera), cosi' come ebbe modo di verificare nel suo forno ad Assemini, dove si era stabilito, il contatto troppo ravvicinato tra il fuoco e il biscotto smaltato dava effetti di annerimento e di bruciatura.

I continui esperimenti lo portarono alla fine alla soluzione del problema: provo' a mettere nel forno dei cocci smaltati, sistemati all'interno di una mezza brocca, all'apertura del forno li trovo' perfettamente smaltati e colorati. Da allora egli capi' che occorreva sempre isolare le ceramiche smaltate.

INDICE

LE CERAMICHE SARDE ALLA FIERA DI MILANO

Giunto al sistema della muffola (cilindro di terra refrattaria dentro cui si mettono a fondere e calcinare le ceramiche), avendo ideato un forno particolare, nell'aprile del 1927, Federico Melis, pote' finalmente portare ceramiche artistiche smaltate a gran fuoco, alla Fiera di Milano.

Si volle subito sfruttare la novita' indirizzandola verso una vasta produzione, che qualificasse la Sardegna anche nel mercato nazionale, per cui si rendeva indispensabile coinvolgere nel processo di conoscenze delle nuove tecniche, maestranze locali.

Nacque cosi' nell'elite di intellettuali, politici, artisti che seguiva passo passo i progressi dell'artista bosano, l'idea di una Scuola-Bottega.

INDICE

LA BOTTEGA D'ARTE CERAMICA

La Bottega d'Arte Ceramica, che inizio' la propria attivita' ad Assemini, godette dell'aiuto finanziario del Ministero dell'Economia Nazionale, della Camera di Commercio di Cagliari, dell'Ente di Cultura e di Educazione in Sardegna, nonche' di quello costituito dal Premio Merello, assegnato alla Bottega in compartecipazione con la Fondazione "Il Nuraghe".

INDICE

ART. 1

ISTITUZIONI E INIZIATIVE NEL CAMPO CERAMICO

La denominazione di "Origine Artistica e Tradizionale di Assemini", in base alla Legge 9 luglio 1990 n.188, e' riservata ai ceramisti regolarmente iscritti nel Registro dei produttori di ceramica depositato presso la Commissione Provinciale per l'Artigianato di Cagliari.

Detta denominazione viene riportata nei marchi d'identificazione apposti sulle opere che rispondono ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

INDICE**ART. 2
ZONA DI PRODUZIONE**

La produzione oggetto del presente disciplinare deve avvenire in manifatture e opifici posti entro il territorio del comune di Assemini.

INDICE**ART. 3
MATERIE PRIME DI PRODUZIONE**

I materiali utilizzati nella produzione, come stabilito nell'art. 2 comma 3 della Legge 188/90, devono essere di porcellana, gres, terracotta comune e maiolica o terraglia.
Tali materiali devono rispettare la conformita' alle norme UNI.

INDICE**ART. 4
MODALITA' DI PRODUZIONE**

La produzione, al fine di difendere e preservare le caratteristiche tecniche, produttive, strutturali e morfologiche dei prodotti ceramici e di sostenere lo sviluppo qualificato delle attivita' ceramiche, valorizzando l'antica tradizione della zona deve rispettare le seguenti modalita':

- 1) Per la produzione e' prescritto l'uso di argille consone, nelle caratteristiche morfologiche e strutturali, a quelle usate originariamente negli stili riprodotti. E' consentito l'uso di argille rosse unite ad argilla bianca solo per particolari produzioni.
- 2) Tutte le fasi per la lavorazione devono avvenire secondo procedimenti produttivi consoni agli stili riprodotti.
- 3) Il semilavorato deve riportare incisa nella pasta (in modo profondo e chiaramente visibile) una sigla identificante il laboratorio in cui e' stata realizzata la foggatura.
- 4) Tutte le fasi produttive devono avvenire nell'interno della manifattura, opificio o laboratorio del produttore ceramico iscritto al Registro, ma e' consentito:
 - a) Provvedersi di piastrelle in semilavorato reperite al di fuori della zona del presente disciplinare.
 - b) Commissionare la foggatura del semilavorato ad altri laboratori purché essi risiedano nel territorio indicato all'Art. 2 e siano iscritti all'Albo delle imprese artigiane o nel Registro ditte della C.C.I.A.A. di Cagliari.
 - c) Avvalersi dell'antica pratica di attivare l'esecuzione di decori da eseguire a domicilio, purché, l'esecutore risieda nel territorio indicato dall'Art. 2 e sia iscritto all'Albo delle imprese artigiane o nel Registro ditte della C.C.I.A.A. di Cagliari.
- 5) E' consentito operare con la tecnica di decorazione a terzo fuoco e a lustri (o a piccolo fuoco) su maiolica con motivi decorativi afferenti ai vari stili tradizionali asseminesi dove gli stili riprodotti lo prevedano in origine.
- 6) Non e' consentito mediante processi di produzione seriale (decalcomanie, serigrafie, applicazioni a rilievo e quant'altro non realizzato con tecnica originale) la realizzazione di motivi decorativi o decorazioni che appartengano agli stili e decori della tradizione ceramica asseminese tutelati dalla Legge 188/90.

INDICE**ART. 5
CARATTERISTICHE**

I prodotti in ceramica tutelati nel presente disciplinare devono rispettare le seguenti caratteristiche:

- 1- Le argille per la produzione di ceramica artistica tradizionale asseminese devono essere del tipo calcareo -ferruginoso o paste porose colorate (argilla marnose) preferibilmente ottenute dai bacini del territorio comunale onde permettere un ulteriore sviluppo di attivita' ceramiche o parallele rinverdendo l'antica tradizione asseminese.
- 2- Nel rispetto di quanto dichiarato in premessa, i ceramisti hanno ogni piu' ampia liberta' creativa e tecnologica ed opereranno per elevare continuamente la qualita' della loro produzione agendo in stretta collaborazione tra di loro.
- 3- Rivestimenti, colori e smalti da impiegarsi per la produzione di ceramiche artistiche e tradizionali di Assemini, dovranno essere coerenti con quelli tradizionali.
- 4- I colori, gli stilemi e le decorazioni sono quelli di seguito indicati a titolo esemplificativo:
 - a) per gli stilemi :l'incisione, l'impressione, l'applicazione plastica, le linee, i cerchi concentrici, la pittura, le fasce zigzagate, i motivi cruciformi, il graffito, le solcature, le striature, i motivi a raggiera, il triangolo, i puntini, le bande parallele con decorazione a fasce alterne, le linee di pallini, le file di angoli semplici o sovrapposti;
 - b) per le decorazioni morfologiche:i soggetti rappresentati, oltre che su quelli gia' citati nel disciplinare si baseranno sulla stilizzazione di figure antropomorfe e animali, inserite in delle composizioni a raggiera e arricchite da cornici geometriche circolari.
 - c) per i colori: le invetriature e gli smalti utilizzati sia opachi che lucidi vanno dai colori piu' chiari ai piu' scuri, come il bianco, il grigio, il nocciola, l'avorio, il verde, il rosso, il blu, il turchese, il giallino, il nero, l'arancio, il marrone, il bruno, il bruno rosato, l'azzurro, possono essere inoltre realizzate delle sovrapposizioni di colore per

ottenere diversi effetti cromatici;

5- Per le forme: oggetti tradizionali d'uso quotidiano e riferimenti all'attivita' agricola.

INDICE

ART. 6 IL MARCHIO

Costituisce parte integrante del presente disciplinare un marchio consistente nella rappresentazione grafica di carattere generale definita ed approvata dal Consiglio Nazionale Ceramico. Il marchio, nel suo modello nazionale, contiene i seguenti elementi essenziali:

- a) La denominazione legale "ceramica artistica e tradizionale", che puo' essere rappresentata anche tramite sigla alfabetica;
- b) La zona di affermata tradizione ceramica individuata con il nome Assemini o, in alternativa, oppure in aggiunta, tramite una rappresentazione grafica di carattere distintivo, consistente in disegni, figure, scritte o colori relativi alla produzione ceramica da tutelare.

Nel modello di marchio restano disponibili appositi spazi o campi, delimitati in modo da consentire ai singoli produttori ceramici iscritti al Registro di apporre i segni necessari alla propria identificazione. A tal fine ogni produttore deve indicare:

- a) il nome, la sigla, il segno o il numero di iscrizione nel Registro secondo i tipi che ogni produttore e' tenuto a depositare presso il Registro della Commissione Provinciale per l'Artigianato e presso il Comitato di Disciplinare;
- b) le tipologie dei materiali utilizzati dal produttore - porcellana, gres, terracotta comune, maiolica, terraglia - definite in conformita' alle norme UNI, per le quali possono essere utilizzate sigle di identificazione.

In ogni manufatto devono essere indicati in modo indelebile:

- a) la denominazione legale e gli elementi distintivi di identificazione della zona di cui al presente disciplinare;
- b) gli elementi distintivi di cui alle lettere a) e b) di cui al precedente comma;
- c) per le produzioni destinate a venire a contatto con sostanze alimentari o con sostanze di uso personale, la specifica indicazione prevista in conformita' alle norme vigenti.
(di cui si allega scheda contenente il marchio distintivo)

INDICE

ART. 7 PRODUTTORI INNOVATIVI

Sono tutelate tutte le forme di produzione ceramiche innovative, considerate come il naturale sviluppo dei modelli tradizionali e che siano autorizzati dal Comitato Disciplinare.
I ceramisti che si avvalgono di ogni ampia liberta' creativa agiscono in stretta collaborazione, fra loro e rivolgendosi ove necessario agli Enti comunali adibiti a tale scopo.

INDICE

ART. 8 COMITATO DI DISCIPLINARE

Il presente Disciplinare e' sottoposto alla vigilanza del Comitato di Disciplinare, costituito ai sensi della Legge 188/1990.

Per le funzioni e l'operativita' del Comitato stesso si fa riferimento all'art. 7 della Legge 188/1990 e al relativo Regolamento e delibere di attuazione.

INDICE

COMPOSIZIONE

In base all'art. 7 della legge 188/1990, il Comitato e' composto da esperti qualificati nello specifico settore sotto il profilo tecnico-produttivo o artistico-culturale, nominati dal Ministero del Commercio e dell'Artigianato e designati dal Consiglio Nazionale Ceramico.

E' quindi un'organismo di vigilanza e tutela, che deve assicurare il rispetto delle norme del Disciplinare di Produzione della Ceramica Artistica e Tradizionale.

Per assicurare la miglior funzionalita', si propone un Comitato i cui componenti siano scelti nel modo seguente:

- a)-Comune di Assemini: Sig. Luciano Casula Sindaco;
- b)-RAS - Regione Sardegna: Dott. Pietro Vincis Membro effettivo e la Dott.ssa Giuseppina Murgia Membro supplente;
- c)-ISOLA- Istituto Sardo Organizzazione Lavoro: esperti nel comparto ceramico: Sig. Francesco Bidoccu;
- d)-Camera di Commercio Industria Artigianato di Cagliari: esperti nel settore artigiano: Sig. Vinicio Aresu;
- c)-CNA/Confartigianato: Sig.ra Ignazia Tinti, Sig. Luigi Nioi;
- d)-Esperti del comparto ceramico di comprovata esperienza individuati dal Comune di Assemini: Sig. Giuseppe Locci.

NOTE

Disciplinare approvato dal Consiglio nazionale ceramico del 28.11.02.

INDICE